

**SALUTO DELL'ARCIVESCOVO GIORGIO FERRETTI  
AL TERMINE DELLA ORDINAZIONE EPISCOPALE  
*Basilica Lateranense, 9 dicembre 2023***

Ringraziare è bello e fonte di gioia. Ci ricorda che la nostra vita ha dei legami e non dipendiamo solo da noi stessi. Oggi ringrazio il Signore per i doni che ho ricevuto nella mia vita, per questa bella liturgia e per la presenza di tutti voi.

Vorrei ringraziarvi personalmente per avermi accompagnato in questo momento così decisivo della vita e per quello che, in modo diverso, la vostra presenza qui rappresenta.

Il Noi dell'Eucarestia manifesta nel modo più alto la Chiesa riunita per lodare il Signore e a Lui rendere grazie.

A Papa Francesco va il mio ringraziamento per la fiducia che mi accorda e la responsabilità che mi affida. A lui prometto comunione e obbedienza.

Grazie al Cardinale Matteo Zuppi, che mi conosce fin dal mia giovinezza a Genova; grazie a Monsignor Sostituto, il carissimo don Edgar, che con affetto mi ha accompagnato e sostenuto da quando era Nunzio in Mozambico; grazie al vescovo Ambrogio, cui devo tanta paterna sapienza; grazie al carissimo don Vincenzo Paglia che è sempre stato per me l'esempio di sacerdote; grazie all'arcivescovo Vincenzo Pelvi per l'amorevole accoglienza di questi giorni e a tutti i vescovi presenti a Roma, dalla Puglia e dal Lazio. Vorrei anche ringraziare tutti coloro che hanno preparato questa solenne celebrazione.

Sono sacerdote della Fraternità Missionaria di Sant'Egidio ma prima sono un fratello nella Comunità, accompagnato fin dalla giovinezza a seguire il Signore nell'ascolto del Vangelo, a incontrarlo nei poveri e nella ricerca della Pace. A Genova, Roma, Lucca, Frosinone e finalmente in Africa. Ringrazio i fratelli e le sorelle di tutte le Comunità qui presenti.

Un ringraziamento particolare va al Professor Andrea Riccardi e al presidente Marco Impagliazzo per l'amore e la saggezza sempre espressi nella guida della Comunità e per la paterna amicizia di cui mi onorano.

Sono qui con noi alcuni fratelli di Sant'Egidio del Mozambico, come anche i membri della Comunità Mozambicana a Roma con i loro sacerdoti e gli ambasciatori presso la Santa Sede e l'Italia. Il Mozambico è la mia seconda casa e una parte del mio cuore rimarrà lì, per sempre.

È una gioia che oggi sia presente mia mamma con mio fratello e parte della mia famiglia, mentre papà ci accompagna dal cielo.

Ringrazio le autorità di Frosinone, di Foggia e della Puglia con cui inizia oggi una collaborazione per il bene comune e la costruzione di una società giusta e accogliente.

Cari sorelle e fratelli dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino: vi ringrazio di essere venuti numerosi accompagnati oltre che dall'arcivescovo anche dal vicario Generale e da molti sacerdoti. Prestò sarò con voi. In Africa ho compreso come la bellezza e la salvezza di una terra vengono dal bene che i discepoli del risorto possono fare.

Il Mozambico, con la pace firmata a Roma per la mediazione di Sant'Egidio, è un esempio del bene che possiamo fare, dei sogni che possiamo avere, dei confini larghi che il Vangelo apre.

“C’è più Beatitudine nel dare che nel ricevere”, così ci insegna Gesù Benedetto. La felicità non viene dal chiudersi, dall’egoistico accumulare, dal vivere contro o senza gli altri, dallo sfruttare gli uomini e le donne per il proprio solido interesse. L’egoista sarà sempre un uomo triste e solo. La felicità viene dal condividere, dal costruire insieme pace e giustizia nella società.

Questo vorrei facessimo assieme. Vorrei che fossimo una Comunità unita nel nome del Signore, ma con le porte aperte a chiunque chiede. Una Comunità gioiosa perché generosa. Una Comunità che vive nella città di Foggia e nelle altre realtà della diocesi con lo spirito di cui parla un antico testo cristiano, la *Lettera a Diogneto*: “Ciò che l’anima è nel corpo i cristiani sono nel mondo”.

Di cuore, grazie a tutti!

**† Giorgio Ferretti**

*Arcivescovo eletto di Foggia-Bovino*